

# Giovani industriali Più chance che rischi dai social media

COMO

**Social media, strumenti di comunicazione potenti da cui però possono scaturire vere e proprie minacce per le imprese.**

Gli attacchi all'identità digitale si stanno infatti spostando sempre più sui social. Questo a causa della miniera di informazioni che vi circolano e della mole di utenti. Obiettivo principale: rubare dati, carpire informazioni o nuocere alla reputazione di un'azienda.

Oggi la domanda per le aziende non è più «Sarò attaccato?» ma «Quando sarà attaccato?», come è stato spiegato mercoledì, nella sede di Unindustria, durante il seminario «Gli attacchi all'identità digitale: la perdita di privacy e gli attacchi guidati dall'ingegneria sociale», a cura di Cefriel.

## Le conseguenze

«Alcune aziende hanno avuto perdite sul titolo a causa di comportamenti sui social», ha spiegato Piero Tagliapietra, social media specialist di Cefriel. I giovani industriali lariani non sono tuttavia intimoriti dai rischi legati ai social network, ma inte-



Marco Taiana

ressati a come formare i dipendenti affinché non si diffondano informazioni rilevanti.

«Non temiamo questo tipo di attacchi, anche se bisogna muoversi con cautela - dice Marco Taiana, titolare della Tessitura Taiana Virgilio - Esiste invece la consapevolezza delle opportunità e della necessità di conoscere le dinamiche della sicurezza. Con l'adeguata preparazione si possono limitare i rischi e massimizzare le opportunità».

Gli attacchi all'identità digitale possono avvenire anche

tramite gli account Facebook dei dipendenti che condividono informazioni e pubblicano immagini. Un altro rischio è la creazione ad opera di terzi di pagine aziendali con il logo e il nome dell'impresa, ignara del fatto.

E ancora: la pubblicità ingannevole, diffusione malware, furto d'identità, diffusione materiale riservato, danni d'immagine, insoddisfazione clienti. Ogni giorno su Facebook 600mila account vengono violati.

## Gli altri rischi

«Fondamentale è la social media policy - spiega Tagliapietra -. Ed è necessaria un'ampia formazione ai dipendenti, vanno informati sui rischi. E anche non essere presente sui social fa correre alcuni rischi».

Ma tra i giovani imprenditori il fascino delle potenzialità di Facebook, LinkedIn, Twitter e Youtube prevale sui timori: «Come giovani imprenditori sui social siamo molti forti - sottolinea Daniele Valsecchi, past president del Coordinamento Giovani imprenditori di Como - fino ad oggi non abbiamo subito violazioni, se non banali come chi usa la pagina Facebook per fare pubblicità. I timori sono mitigati dal buon senso».

«Il problema dei dipendenti non lo viviamo - chiude a questo punto Mauro Baietti, Sitec Srl - Piuttosto è importante comprendere bene le potenzialità offerte dai social network». ■ **Amalia B. Di Bartolo**